

Marco Tedeschi

Dal 10 gennaio verranno messe in vendita le tessere che consentiranno di seguire le partite del girone di ritorno con i nuovi decoder terrestri

## Mediaset scende in campo per il calcio digitale

**MILANO** Un progetto che era partito quasi in sordina, mentre l'attenzione dei più era concentrata su altri risvolti del grande business televisivo, ma che ora mostra tutte le sue potenzialità a pochi giorni dal suo lancio ufficiale. Stiamo parlando dell'offerta relativa alle partite del campionato di serie A veicolata da Mediaset sfruttando la nuova modalità di trasmissione del segnale tv, il digitale terrestre.

La struttura Sport Mediaset produrrà tutte le partite di calcio del girone di ritorno del campionato di serie A che andranno in onda su Mediaset Premium, il nuovo canale digitale in pay per view. Lo ha comunicato con una nota l'azienda di Cologno Monzese, annunciando che dal prossimo 10 gennaio saranno poste in vendita le tessere, al costo di 18 euro per sei partite.

Si tratta, come non è difficile capire, di un vero e proprio guanto di sfida lanciato verso quello che fino ad adesso era, di fatto, il

monopolista del calcio trasmesso in diretta sul territorio nazionale, Sky. Ed i responsabili della televisione del magnate australiano Rupert Murdoch non l'hanno presa affatto bene, tanto che si accingono ad una massiccia controffensiva mediatica per scongiurare il rischio di defezioni in massa dal proprio elenco abbonati cha ha da poco superato la quota di tre milioni.

Un rischio che appare tutt'altro che remoto per una ragione molto semplice: il costo del servizio. L'accesso al calcio in diretta, nel caso di Sky, è una modalità aggiuntiva dopo aver sottoscritto almeno il pacchetto base offerto dall'emittente satellitare, il che comporta un costo mensile di varie decine di euro. Differente, come detto, l'offerta messa a punto da Mediaset per il lancio del digi-



tale terrestre. La cifra di 18 euro per seguire sei partite in diretta risulterà appetibile soprattutto a coloro che sono interessati a pagare per il calcio in televisione ma non per altre tipologie di programmi.

Tornando alla nota emessa ieri da Mediaset, in essa vengono forniti alcuni dettagli riguardo al servizio. «Le squadre di ripresa - si spiega nel comunicato - garantiranno lo stesso standard di eccellenza offerto da molti anni ai telespettatori di Canale 5, Italia 1 e Retequattro nel corso delle partite della Uefa Champions League. Il team di giornalisti coprirà tutti gli eventi con telecronista, commentatore e cronista a bordo-campo, sempre sul modello seguito per le Coppe europee».

In realtà, in questa prima fase non verranno "coperte" tutti i

match della serie A, prediligendo quelli giocati dalle squadre di vertice. «Ogni domenica, fino al termine del campionato 2004-2005 - ha spiegato l'azienda di Cologno Monzese - Sport Mediaset riprenderà e manderà in onda sul digitale terrestre Mediaset Premium le partite giocate in casa da Juventus, Milan, Inter, Roma, Sampdoria, Livorno, Atalanta e Messina». C'è comunque da aspettarsi, specie se i riscontri saranno positivi, l'annuncio della copertura totale per il prossimo campionato.

Naturalmente, non tutti potranno accedere a questa offerta del calcio "pay per view". Per visualizzare il segnale digitale veicolato attraverso le antenne terrestri occorre infatti essere in possesso dell'apposito box interattivo abilitato potranno seguire gli eventi in diretta. In particolare, all'interno del box interattivo andrà inserita la tessera Mediaset Premium (come detto, al costo di 18 euro per sei partite). Queste ultime saranno messe in vendita dal prossimo 10 gennaio nei negozi di elettronica di consumo.

# Fiat, il mercato non dà soddisfazioni

## Fiom: la crisi continua. La Borsa scommette sull'accordo con General Motors

Angelo Faccinotto

**MILANO** Un timido segno più, ma per la Fiat la quota di mercato del 30 per cento, indicata come obiettivo nei piani industriali che si sono sin qui susseguiti, resta un miraggio. A dicembre i marchi del gruppo del Lingotto si sono fermati al 26,64 per cento. In calo sia rispetto allo stesso mese del 2003, quando raggiunsero il 27,35 per cento, che rispetto allo scorso novembre quando si attestarono al 27,48. Anche su base annua, seppure con un miglioramento sul 2003, il traguardo resta lontano. Fiat (sostanzialmente stabile), Alfa Romeo (in deciso calo) e Lancia (in netta risalita) hanno conquistato il 28,04 per cento del mercato contro il 27,91 ed hanno immatricolato nel complesso 6mila vetture in più. Nel raffronto dicembre su dicembre, la casa torinese è cresciuta del 2,4 per cento, meno della metà del mercato nazionale che ha visto un incremento del 5,22 per cento. Insomma, anche quando le cose non vanno male, vanno sempre meno bene di quanto non vadano in generale. Tanto che la prima reazione, in Borsa, è stata negativa.

Articolati, invece, i commenti. «Il malato resta malato - afferma il segretario della Fiom torinese, Giorgio Airaud - E la crisi della Fiat è lo specchio della crisi del lavoro industriale del Paese». A preoccupare in modo particolare l'esponente Fiom è la vertenza che contrappone il Lingotto agli alleati americani di General Motors sui destini dell'opzione put, cioè il diritto di Torino di vendere a Detroit il settore auto. Il faccia a faccia tra l'amministratore delegato della casa torinese, Sergio Marchionne, con il suo omologo, Richard Wagner, è imminente. La Borsa sembra scommettere su un accordo, cioè sulla cancellazione dell'opzione in cambio di una somma di denaro a favore del Lingotto (si parla, finora, di una richiesta di tre miliardi di dollari contro un'offerta



L'interno di uno stabilimento Fiat

LE PIÙ VENDUTE IN ITALIA

Diesel + benzina

DICEMBRE 2004			GENNAIO-DICEMBRE 2004			
Marca	Modello	Vendite	Marca	Modello	Vendite	
Fiat	Punto	10.619	1	Fiat	Punto	176.609
Fiat	Panda	8.017	2	Fiat	Panda	111.965
Toyota	Yaris	6.284	3	Renault	Megane	77.185
Ford	Fiesta	4.623	4	Ford	Focus	75.876
Volkswagen	Golf	4.274	5	Lancia	Ypsilon	73.799
Ford	Focus	4.072	6	Toyota	Yaris	73.047
Lancia	Ypsilon	4.035	7	Citroen	C3	72.545
Renault	Megane	3.711	8	Ford	Fiesta	70.248
Fiat	Stilo	3.309	9	Peugeot	206	58.470
Volkswagen	Polo	3.048	10	Fiat	Seicento	55.293

Fonte: ANFA/UNRAE P&G Infograph

### Terni

## ThyssenKrupp, oggi al via la trattativa con i tedeschi per salvare le acciaierie

**MILANO** Sarà guidata dal presidente del comitato esecutivo di ThyssenKrupp Acciai speciali Terni e membro del comitato direttivo di Tk, Michael Rademacher, la delegazione di Tk Ast che oggi alle 10, nella biblioteca dello stabilimento di viale Brin a Terni, avvierà le trattative con le organizzazioni sindacali nell'ambito della vertenza per il futuro della fabbrica ternana. Insieme a Rademacher saranno presenti Klaus-Peter Hennig, membro del consiglio di amministrazione di Tk Ast, Marcello Ferrucci, della direzione del personale di Ast, Paolo Ferranti (dell'Assindustria locale) ed un interprete tedesco.

La delegazione sindacale sarà composta dai segretari provinciali di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Fimic, Failms e da

componenti delle Rsu dell'Asti di Terni, dello stabilimento di Torino e delle consociate Titania, Società delle Fucine, Tubificio e Centro servizi inox. I sindacati hanno chiesto la traduzione simultanea degli interventi.

Quello che comincia oggi è «un confronto difficilissimo - commenta Gianfranco Fattorini, segretario provinciale della Fiom Cgil di Terni - e l'auspicio è quello di avere una controparte che non ponga pregiudiziali e che si misuri sulle strategie del polo siderurgico ternano consolidando l'insieme delle produzioni attuali dello stabilimento».

Gli incontri proseguiranno nei giorni successivi, «con la speranza - ribadisce Fattorini - che ci siano le condizioni perché la trattativa prosegua».

da parte americana di 500 milioni). Ma il problema Fiat, dal punto di vista industriale, resterebbe comunque inalterato. «Il paese non può permettersi di perdere l'automobile - dice Airaud - Se dallo scioglimento di quell'accordo arriverà del denaro fresco, dovrà andare prevalentemente ai nuovi prodotti e a ridurre la cassa integrazione, non solo a coprire i debiti con le banche». Perché è chiaro che con solo la nuova Punto in cantiere - che per di più arriverà alla fine dell'anno - non è possibile vincere la sfida del mercato il cui andamento, tra l'altro, per il 2005 si annuncia incerto.

Tra i rappresentanti dei lavoratori c'è però anche chi apprezza apertamente i risultati della «cura Marchionne». La crescita delle immatricolazioni delle vetture Fiat, sostiene il responsabile per la Fiat della Uilm, Giovanni Contento, «si spiega con la riduzione dell'impatto di mercato delle "chilometri zero", uno dei risultati di questa gestione». «Nel 2005 - aggiunge - crescerà anche l'Alfa Romeo, che può contare su un marchio apprezzato dal pubblico e sui nuovi, eccezionali modelli di 147 e 156». Moderatamente ottimista anche il segretario della Fimic, Roberto Di Maulo. Mentre il segretario nazionale della Fim, Bruno Vitali, dopo aver sostenuto che il matrimonio con Gm «va sciolto al più presto» e che «bisogna fare nuove alleanze che portino posti di lavoro», commentando l'aumento delle immatricolazioni parla di «buon segno».

Tutti, però, sono d'accordo sulla necessità di riprendere al più presto il confronto con l'azienda. La speranza è che, superata la fase di stallo legata al confronto-scontro con Detroit si comincerà a parlare di nuove alleanze. Qualche carta da giocare, tra l'altro, Fiat ce l'ha. Secondo l'agenzia di rating Fitch, insieme a Peugeot-Citroen e Renault, Torino è, tra i costruttori di auto, quello che ha meno da temere dal rafforzamento dell'euro.

L'importante sono i modelli.

### COMPAGNIE AEREE

## I conti migliorano ma restano in rosso

Le compagnie aeree europee avrebbero chiuso il 2004 con una perdita complessiva di circa 500 milioni di dollari, migliorando decisamente la posizione rispetto al rosso di 1,5 miliardi denunciato nel 2003. La stima è dell'Aea, l'associazione che raggruppa i principali vettori europei. Con questi risultati le compagnie del vecchio continente potranno fare ora concorrenza a quelle statunitensi, che hanno beneficiato di un regime fallimentare e di un'assistenza finanziaria più favorevole.

### HONG KONG

## Tlc, Hutchison taglia 750 posti

Hutchison Telecommunications International, di proprietà del gruppo Hutchison Whampoa, risparmierà dai 250 ai 300 milioni di dollari di Hong Kong all'anno attraverso il licenziamento di 750 dipendenti a Hong Kong. La società ha spiegato che 480 dipendenti saranno assorbiti da altre compagnie del gruppo o da società che Hutchison intende externalizzare. Altri 270 posti sono diventati superflui per via dell'automazione delle funzioni e dei miglioramenti nei processi. La società ha dichiarato inoltre che licenzierà 260 dipendenti in Thailandia e oltre 100 in Israele.

### LOTTOMATICA

## In dicembre raddoppiati gli incassi

A dicembre gli incassi per il gioco del lotto sono saliti a 1.384,1 milioni dai 617,1 milioni dello stesso mese del 2003. Lo comunica Lottomatica che sottolinea come a dicembre i concorsi siano stati nove, come nel dicembre 2003. In calo invece le vincite: dai 581 milioni di dicembre 2003 ai 434,8 dello stesso mese del 2004. Nel complesso nel 2004 gli incassi per il gioco del lotto ammontano a 11.689,4 milioni, contro i 6.938 del 2003.

**VERSO IL 3° CONGRESSO NAZIONALE DEI DS**



www.dsonline.it

Sinistra DS - Per Tornare a Vincere

# UNA SINISTRA FORTE

# UNA GRANDE ALLEANZA DEMOCRATICA

**ENNA**

**VENERDÌ 7 GENNAIO ORE 11,30**

**Fabio Mussi, Claudio Fava**

Conferenza stampa, presso la Federazione Ds, Piazza Vittorio Emanuele, 2